

a cura di *Luigi Paternostro*.

Continua la pubblicazione del testo originale.

**105**

Uscendo da Lione , mi direffi per Parigi , ed il viaggio fu da me fatto in una diligenza tirata da quattro cavalli su l'acqua della Saona . La diligenza è una specie di una gran barca tirata da cavalli su la riva del fiume contro la corrente . In questo viaggio per acqua fui trattenuto piacevolmente da un'ayventura singolare . Una Francese , ed un' Ebreja si erano combinate casualmente in un medesimo gabinetto . La Francese era brillante , allegra , e più che spregiudicata ; ma l'Ebreja era tetra , arrabbiata , e piena di pregiudizj : ella facea allora la quaresima , e ricusava finanche servirsi del coltello , con cui la Francese avea tagliata la carne . La Francese rideva di ciò , e la metteva in caricatura : l' Ebreja scrupolizzava su la di lei disinvoltura , e se ne

Viaggio da Lione a Parigi .

10-

rodeva . Quindi nasceva tra l'una , e l'altra una continua opposizione feconda sempre di nuovi tratti strani , e ridicoli . Fuori di Lionne incontrai delle amene colline , e de' belli casini di campagna . Vidi varie isolette , delle quali è seminata la Saona . Queste sono tutte coltivate , ed una detta *Barbo* è abitata pur anche . Vidi inoltre a varie distanze diversi piccoli villaggi , come *Rostaille* , *Roseau* , *Novil* , *l'Archeveque* , *S. Romain* , *Treveau* , *Riotte* , *Villefranche* , *Villeneuve* , *Moignena* , e *Troisai* . Giunsi finalmente a *Macon* , detta dagli antichi *Matiscona* , Città distante da Lionne dodici leghe , capo del Dipartimento della Saona , e Loire . Questa Città è bella , ed ha una situazione vantaggiosissima sulla Saona , onde vi fiorisce il commercio . Gli abitanti sono presso a dodicimila . Ha un ponte di pietra , col quale comunica col quartiere detto di S. Lorenzo , il quale sebbene le sia vicinissimo , pure appartiene al Dipartimento dell' *Ain* . Vi è in questa Città un Ospedale molto ben tenuto , che riceve ogni sorta di ammalati . I Maconesi sono affabili , ed ospitali : le donne di campagna serbano una certa antichità ne' loro abiti : esse usano alcune vesti di panno , che le cuoprano da' piedi sino alla gola , e portano in testa una cuffietta , su la quale

vi

vi è un cappello di lana nera tondo, e ben grande. I Maconesi fanno consistere il loro maggior capo d'industria ne' vini; che in Macon sono eccellenti, perchè di qui comincia il territorio della Borgogna. Seguittando a fare il mio viaggio per acqua, dopo aver veduti i due paesetti *Cluny*, e *Tournus*, mi fermai qualche tempo a *Chalons*, detta da' Latini *Cabillonum*. Questa Città è situata in piano fertilissimo sulla Saona, che ne favorisce il commercio. E' distante da Macon dieci leghe, è inclusa nel Dipartimento della Saona, e Loira, ed ha circa quattordicimila abitanti. E' certamente una delle più antiche Città del suo circondario. Apparteneva un tempo alla Repubblica degli Edui, e Giulio Cesare vi stabilì i magazzini per la sua armata, come può rilevarsi dal settimo libro de' suoi Comentarj. Ammiano Marcellino mette Chalons tra le città distinte: *Lugdunensem primam Lugdunus ornat, & Cabillanes. Lib. 15. c. 11.* I Romani vi ebbero una flotta nella Saona secondo la Notizia dell' Impero, ove si legge: *Præfectus classis Ararice Cabelloduno*. Nel panegirico di Costantino si parla del porto di Chalons da Eumeno: *A Cabillonensi portu navigia provideras*. Qui si vede un ponte di pietra a cinque archi, i di cui pilastri di ele-

elegante struttura in forma di obelischi s'innalzano dalle acque della Saona dodici palmi sul ponte. Per questo ponte si va ad una penisola abitata, che vien formata dalla stessa riviera. Quivi è un grande, e bell' Ospedale detto di *S. Marte*, e *S. Carlo*. Gli ammalati sono serviti in quest' ospedale con tutta la possibile pulizia, ed esattezza da alcune gentildonne; le quali sembrano l' archetipo dell' umanità, e della pazienza. Esse vi amministrano puranche una Speziaria con eguale proprietà, e decenza. Intorno a quest' Ospedale vi è una larga strada piantata di tiglie, che fiancheggia la Saona. Da questa penisoletta si passa per un ponte di pietra ad un altro Borgo di *Chalons* ben popolato; di dove per una bella strada diritta alberata, si va a *S. Marcello*, ove nel Priorato della Chiesa di questo nome si racchiudono le ceneri del famoso Pietro Abelardo morto nella metà del Secolo XII. Le strade di *Chalons* sì interne, che esterne sono belle, e vi è qualche buono edificio di gotica architettura. Il territorio d' intorno a questa Città è ben coltivato, ed è fertile in grani, vini, e frutta, tra le quali sono singolari le ciliegge per la grandezza, e pel sapore. Esse sono quattro volte più grandi delle nostre, hanno un osso ben piccolo, e fem-

sembrano giulebbate; benchè così eccellenti, pure si vendono a prezzo discreto per l'abbondanza. Gli abitanti di *Chalons* parlano bene il francese, sono affabili, e cortesi coi forestieri, e sono addetti al commercio, ed all'agricoltura. Uscito di *Chalons* vidi più di un piccolo villaggio, come *Cagny*, *Beaume*, *Hobin*, e *Roche forte*, ove i terreni e specialmente i vigneti sono assai ben coltivati, ond'è che producono vini eccellenti. Finalmente giunsi ad *Arnay le Duc*. *Arnay le Duc*, detta da' Latini *Arenetum*, o *Arenium*, è una piccola Città circondata da deliziose colline, poco distante dalla riviera d'*Arroux*. Essa dista da *Chalons* circa undici leghe, ed ha un territorio fertile in grani, e praterie, con un'aria molto salubre. Quindi è, che gli abitanti sono di ottimo complesso, ed il pane, ed il latte vi sono in grande abbondanza, di ottima qualità, ed a prezzo discreto. Gli abitanti di questa Città sono molto affabili, e molto civilizzati, benchè sieno addetti chi all'agricoltura, e chi alle manifatture: dopo il travaglio giornaliero si vestono con proprietà, e vanno al passeggio in una grande strada alberata, posta in una collina prossima alla Città, e non lasciano ogni sera di divertirsi nelle private  
con-

conversazioni con ballo , suono , e canto . Da questa Città è bandito il lusso , e la cattiva fede: tutti son addetti alla fatica, e tutti godono similmente de' frutti, che la fatica ha loro procacciati. Io non ho veduta in Francia una popolazione, che viva più contenta, e più felice di questa. Quì tutti vestono presso a poco egualmente: i cattivi, e perniciosi uomini sono pochi, perchè facilmente conosciuti, e fuggiti. Tutti poi soffrono egual peso per le pubbliche imposte, perchè non vi è disuguaglianza grande di proprietarj, ciocchè porta seco, che non vi sono nè oppressori, nè oppressi. Uno stato simile quanto è difficile ad ottenersi, altrettanto è desiderabile in ogni luogo. La Città d'*Arnay* è celebre ancora nella guerra della riforma; ove Condè fu disfatto dall' Ammiraglio Coligny. D'*Arnay* passai per *Vobin*, quindi giunsi a *Saulieu*, detta da' Latini *Sidolucum*, *Sedolocus* e *Solilocus*. Questa piccola Città, distante d'*Arnay* sei leghe, è di antica fondazione, ed è situata alla metà di una montagna. Ha un'aria fredda, e nebbiosa a cagion de' boschi, e degli stagni, che vi sono a poca distanza. E' murata d'intorno con fossi, ed ha due porte, che si corrispondono per una strada lunga e dritta. Ella è compresa nel Dipartimento della

la Costa d'oro, ed ha circa tremila abitanti. In questa Città vi sono rottami di un antico Tempio, che si crede dedicato al Sole. Nel Secolo XVIII. in uno scavo si trovarono alcune medaglie, ed una statua rappresentante Apollo. Vi è un avanzo di strada, che vedesi chiaramente essere di costruzione antica Romana. Nel suolo della Chiesa Collegiale vi si veggono iscrizioni con antichi caratteri Gotici per metà rosi dal tempo. Vi è un piccolo ospedale per ogni sorte di ammalati, servito da donne con molta decenza. Il territorio di questa Città è fertile, specialmente in grani, legna, e praterie. La popolazione fa molto commercio di vini, lane, filo, cera, e canape; ma il più considerevole è il commercio de' bestiami. Sono celebri per la Francia le rape, e le *navets* di questa Città. *Saulieu* ha sofferto molti assedj in diverse guerre, e nella metà del Secolo XIV. fu presa, e brugiata dagl' Inglese. Ella è stata patria di *Sebastiano le Pretre de Vauban*, di cui *Voltaire* dice: *C'est Vauban, c'est l'Ami des vertus, & des arts*. I villaggi, che vidi in seguito, furono *Rochefort*, *Rouvre*, *Lucy*, *Lebois*, *Vermandon*, e *Franey*. Quindi arrivai ad *Auxerre*. Questa Città da' Latini detta *Antissiodorum*, o *Antissiodurum*, è bella, ed antica. E' così

E' così detta da due voci Celtiche; che significano Città vicina all'acqua. Ella è situata sulla sinistra dell' *Yonne* a 21. 14. di longitudine, ed a 47. di latitudine. Contiene circa dodicimila abitanti. Nel 1721. in un muro della Città verso la parte meridionale vi si trovò un piedestallo di marmo, con questa iscrizione:

AVG. SACR. DEAE  
ICAVNI  
T. TETRICIVS AFRICAN  
D. S. D. D

Da uno storico di questa Città si pretende, che sotto il nome d' *Icauni* quì s' intendono gli abitanti di *Auxerre*. Sotto il muro medesimo si scavò una grotta, ove erano ammassati confusamente molti pezzi di antiche colonne, di capitelli, di pilastri, e di statue, indicanti essere qui stato qualche tempio. Gli abitanti di questa città sono affabili, e cortesi co' forestieri: sono dediti al commercio per la continua comunicazione per acqua con Parigi, giacchè l' *Yonne* si getta nella Senna. In questa città v'è un Teatro, e due Ospedali. Tra gli edificj però è bella a vedersi la Cattedrale, di elegantissima architettura gotica. Questo tempio  
si

si cominciò a costruire nel 1215. dal Vescovo Guglielmo de' *Seigneay*, sull' antica Cattedrale, che minacciava rovina. L' occidentale, e meridionale facciata sono maestose; contengono una quantità d'intagli di piccole statue, e di gruppi, che si distendono gli uni verso gli altri, in guisa da confondere lo spettatore. Tutto il tempio d'intorno è ornato di colonne, e di bassi rilievi di pietra di tufo. Si scorge quì la meraviglia, che può destare la grandezza dell' architettura gotica. Il tempio al di dentro ha tre navi, ed è superbamente adorno di colonne gotiche. I vetri de' finestroni sono ben dipinti, e rappresentano varj fatti della Sacra Scrittura. Se è vero, che gli oggetti esterni, come le lenti ottiche ingrandendo, e diminuendo gli oggetti, determinano la grandezza delle nostre idee; questo tempio grandioso non può mirarsi, senza elevarsi sopra se stesso, e concepire delle idee sublimi. Da questa città partendo, seguitai il mio viaggio per terra. Dopo alcuni paesetti, che vidi di passaggio, giunsi a *Joigny* detto da' Latini *Joviniacum*. Questa città è situata metà su un' amena collina, e metà nelle falde della medesima. Ella è bagnata dalla riviera detta l'*Yonne*, e vi si entra per un ponte di pietra posto su la riviera, nella

h fine

fine del quale si vede un arco di legno, con di sopra un busto coronato d'alloro. Nella circonferenza di questo arco si legge questo motto: *All' armi della Repubblica i cittadini riconoscenti*. In uno de' termini dell' arco si legge: *alla Pace*. Nell' altro: *alla Vittoria*. Sopra le dette parole si veggono dipinti varj trofei militari. Tra gli edificj di questa città, si distingue il palazzo del fu Barone. E' situato sopra di una collina, è di architettura gotica, ed ha colonne di ordine toscano. Gli abitanti di questa città sono presso a 5000: essi hanno delle affabili maniere: il territorio è fertile, e produce specialmente vini eccellenti. I vini, e l'accomodo de' cuoi sono i capi d'industria, e di commercio di questa città. E' cosa notevole, che la parte di *Joigny* posta sulla collina, ha le case, che sono metà di legno, e metà di fabbrica. Una tal cosa si comincia a vedere da *Auxerre*, e continua sino a Parigi. Queste case sono fabbricate come le nostre mura di divisione dette *intelatura*. Con questa forte di fabbrica si vuole per avventura opporre qualche preservativo agli eccessivi rigori del freddo. Dopo *Joigny* vidi *Villevallier*, e quindi *Villeneuve*. Questa piccola città è situata ancor essa sull'*Yonne*; e quindi passai a *Sens*,

a *Sens*, città detta da' Latini *Agendicum*, o *Agedicum Senonum*, è a 20. 57. di longitudine, e 48. 11. di latitudine: è inclusa nel Dipartimento dell' *Yonne*, ed è d' antica fondazione. La sua posizione è assai vantaggiosa, e per esser posta in un ameno piano, e per esser vicina all' *Yonne*. Intorno alle mura di questa città scorre la riviera de *Vanne*, o *Vaine*, che ne riempie i fossati, e s' insinua nelle strade della città in piccoli ruscelletti, i quali si gittano poi nell' *Yonne*, dopo che hanno servito agli abitanti per varj usi. La vicinanza dell' *Yonne*, per cui è facile la comunicazione di questa città colla capitale, ed il ridente, e fertile suolo del circondario, che è quello della Borgogna, la rendono una delle più floride, e più abbondanti della Francia: i suoi vini specialmente sono squisiti, ed i migliori; nè costano più, che cinque soldi la bottiglia. La cattedrale di questa città, tempio magnifico e grandioso, dedicato a S. Stefano, è degna di essere veduta: la sua facciata principale è di gotica architettura, ed è adornata di bassi rilievi: il tempio di dentro è molto ben tenuto, ed ha i vetri de' finestroni elegantemente dipinti da Giovanni *Couffin* famoso in questo genere di pittura. Il campanile di questa chiesa è una gran

f 2

torre

torre, alla cima della quale si sale per 258 scalini: in mezzo a questo tempio havvi un rialto con divisione di legno intorno; e quivi in ogni Decade si uniscono i Teofilantropi. La religione Teofilantropica quì, come in molte altre città della Francia, cominciò a professarsi fin dal 1792. In questa religione s' insegnano, e si predicano i principj della filosofia morale, si esaltano le azioni virtuose degli uomini illustri, specialmente quando sono dirette alla felicità de' popoli; e non si ammette, che Dio, e l'immortalità dell'anima. I Teofilantropi ne' giorni di loro unione si trattengono a sentire discorsi su qualche punto di filosofia morale, o l'elogio di qualche personaggio illustre, la cui festa si celebra in quel giorno. Essi non mancano di fare atti di beneficenza; ed hanno a tal uopo una cassa, dove si raccoglie il danaro da dispensarsi a' poveri. In mezzo al recinto, ove i Teofilantropi si adunano, vi è una colonna con un vaso ripieno di diversi fiori, e di molte spiche di biade. Questo è il simbolo della Provvidenza; e sotto il vaso si legge in caratteri grandi: *Al solo, e vero Dio*. Intorno alla divisione si veggono grandi cartelloni con iscrizioni riguardanti il rispetto, che i figliuoli debbono avere verso il padre, l'ubbidienza,

za , che le mogli debbono prestare a' mariti , la sommissione de' cittadini alla legge , ed altre massime simili , che si aspettano a' doveri dell' uomo . Su la porta della divisione si leggono le seguenti parole : *Noi crediamo all' esistenza di Dio , ed alla immortalità dell' anima* . In questo tempio si professa tutti i giorni anche il culto cattolico . In esso v'è sepolto il delfino Luigi di Francia , zio di Luigi XVI. con sua moglie Maria Giuseppa di Sassonia . La tomba di marmo fu innalzata nel 1777 , sotto la direzione di Guglielmo *Coustou* . Ella era prima in mezzo alla Chiesa ; ma dopo la rivoluzione fu trasferita in una cappella . L'intero gruppo elegantemente scolpito , rappresenta una grande statua con testa coronata , indicante l' immortalità : sotto a mandritta v'è il busto del Delfino defunto , e a sinistra un puttino col globo terrestre . A fianco di questa statua ve n'è un' altra rappresentante la Religione , con la croce in una mano , ed una corona di stelle nell' altra , che mette sull' urna . Al di sotto vi è il Tempo con una falce in mano ; ed a lui vicino vi è un Genio esprimendo l' amor conjugale de' defunti . Si vede in oltre un fascio di attributi simbolici delle loro virtù morali ; vi è la bilancia della giustizia , lo scettro coll' occhio

occhio della vigilanza , lo specchio della prudenza con un serpente , il simbolo della purità , ed il genio delle scienze , e delle arti . L' Arcivescovo di *Sens* , fino al 1792. si è intitolato Primate de' Galli , e di Germania . Prima del 1622 il Vescovo di Parigi era di lui suffraganeo ; ma Gregorio XV. innalzò la Chiesa di Parigi a Metropolitana . Nella città di *Sens* si sono tenuti molti Concilii Provinciali ; ed è celebre quello del 1140 , nel quale furono condannate le dottrine di Pietro Abelard . Intervenne a questo Concilio Luigi VII. in persona , e S. Bernardo fece da pubblico accusatore . Se si volesse prestar fede a Pietro Berenger discepolo di Abelard , i PP. di questo Concilio sepolti nella crapula , e nel vino condannarono Pietro Abelard senza intendere essi stessi quel che facevano ; ma lo spirito di partito, o la passione pel maestro fece forse asserire a *Berenger* quel che non dovea . Nella città di *Sens* vi è un Ospedale per ogni sorte d'ammalati . La città è murata , ed ha sulla porta di entrata la famosa iscrizione: *Veni, Vidi, Vici*, che i rappresentanti di essa vi fecero scrivere in memoria della vittoria di Marengo riportata dal primo Console Bonaparte , dopo avergli offerto una corona di alloro colle dette parole

le in mezzo nel passaggio, ch'ei fece per questa città. Gli abitanti di *Sens* sono presso a novemila: essi sono affabili e robusti. Trasparisce nel loro volto qualche segno dell'antico valore. Essi sono celebri per la spedizione in Italia contro i Romani detta de' Galli Senoni; e Livio *lib.X. Decad.I.* riferisce, che presso Clusio i Senoni sterminarono una legione Romana comandata da L. Manlio Torquato; in guisachè neppure uno sopravvisse, per portarne a Roma la nuova. Da *Sens* passai a *Montereau*. Questa città è inclusa nel Dipartimento della Senna, e Marna. Essa è bagnata dal confluente dell'*Yonne* colla Senna, ed è nel fertile suolo della *Champagne*; i suoi abitanti sono presso a quattromila. In questa città fu assassinato il Duca di Borgogna nel 1419. Da *Montereau* mi portai per acqua a *Melun*, da' Latini detta *Melodunum*. Essa è capo del dipartimento della Senna, e Marna. La Senna divide questa città in tre parti, delle quali una è detta della *Brie*, l'altra la *Citté*, la terza del *Gatinois*. Nella parte detta della *Citté* si veggono le vestigia d'un antico tempio, che si crede essere stato una volta consagrato alla Dea *Iside*. E' la città di antica fondazione: e come si rileva da Cesare, era un castello de' Senoni in un'

un' Isola della Senna . Fu attaccata , e presa in breve tempo da Labieno Luogotenente di Cesare . Ne' tempi posteriori fu posseduta da' Vice-Conti , e nel principio del XII. secolo fu residenza della Corte di Francia ; indi fu soggetta a' Duchi di Borgogna , ed agl' Inglese , che l' assediaron , e presero nel secolo XV. Sulla Senna vi sono due ponti di pietra , che rendono facile la comunicazione degli abitanti di questa città . Il territorio , che la circonda è fertile , specialmente in biade , e pascoli ; gli abitanti sono circa seimila . Dopo *Melun* diressi il mio viaggio per Parigi .

Origine della  
Città di Parigi  
e sue vicende .

Parigi da' Latini detta *Lutetia Parisiorum* è una delle città più belle , più ricche , più grandi , e più popolate di Europa . E' incerto il tempo della sua fondazione : ed è dubbio chi ne sia stato il fondatore : siccome è difficile indovinare , onde abbia tratto il suo nome . Taluni vogliono , che l'abbia preso da *Lucus* suo fondatore , altri da *Paris* figlio di Priamo , facendola di origine Trojana , altri dal Greco λευκοτες bianco , o per la bianchezza degli abitanti , o per la bianchezza delle pietre , che la circondano : altri da Paris Re de' Galli : altri dal Greco παρρησια , che dinota arditezza , o libertà , pel carattere degli abitanti ; altri da

da due voci greche *παρα Ισις*, dalla Dea Iside adorata da' Galli, alla quale, secondo che dicesi, fu innalzato un tempio vicino Parigi: altri finalmente dalla parola latina *Lutum*, per indicare il fango, di cui sogliono essere piene le strade di questa città, anche in tempo d'estate. In questo caso bisognerebbe dire o che i Parigini sapevano il latino, prima di essere conquistati da' Romani, o che i Romani avessero dato tal nome alla loro città. Sarebbe più facile uscire dal laberinto di Creta, che uscire dall'intrigo di tante diverse opinioni, le quali tutte sembrano non aver altro fondamento, che quello del capriccio, e della fantasia. I Parigini Popoli limitrofi a' Senoni, prima che Giulio Cesare penetrasse nella Gallia, erano con i Senoni stessi uniti. Aveano un castello in un' Isola della Senna detto *Lutezia*, come i Senoni ne avevano un altro detto *Melun*. Labieno Luogotenente di Cesare andò ad attaccargli: Camulogeno vecchio generale de' Galli gli si oppose con energia. Labieno prese prima *Melun*, e poi s'aprì il cammino a *Lutezia*: Camulogeno ordinò, che *Lutezia* fosse incendiata, e che fossero tagliati i ponti; ma ciò non gli valse. I Romani vennero alle mani con Camulageno: i Galli furono battuti, e Camulageno istesso

so

fo fu ucciso. I Conquistatori immediatamente rifecero la città, ed aprirono la comunicazione coi circondarj, per mezzo de' ponti di legno. Dopo la conquista de' Romani, fino alla residenza dell' Imperadore Giuliano in Parigi, niente di preciso può dirsi di questa città. Ella però sotto questo Imperadore cominciò ad avere notabili ingrandimenti. Egli v' incominciò ad edificare il quartiere dell' Università, ove fece la sua dimora. Nella Notizia delle Dignità dell' Impero si legge: *In Provincia Lugdunensi Senonia Praefectus classis Anderitianorum Parisiis*. Nel 1711, tra' monumenti antichi disotterrati nella chiesa di *notre Dame* di Parigi, si trovò un' iscrizione, dove erano menzionati *nautæ Parisiaci*, come riferisce M. d' Anville. S' aggiunge a questo, che la città di Parigi per qualche tempo ha avuto un navilio per sua impresa. Dopo la caduta dell' Impero Romano i Parigini furono governati per qualche tempo da' loro Generali. Nel 420. si eleffero per Re Falamondo, il quale fu il primo della razza de' *Merovingi*: questa famiglia regnò fino al secolo VIII. Pipino padre di Carlo Magno sbalzò dal trono i discendenti de' *Merovingi*; e fu capo della seconda razza detta de' *Carlovingi*. Questa famiglia regnò fino al secolo X. Carlo Magno illustrò

(Continua)